

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
id. semestre	15
id. trimestre	8
id. mese	3
Estero: anno	L. 36
id. semestre	18
id. trimestre	9

Le associazioni non disette si rinnovano.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le Associazioni e le inserzioni, si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di riga 500. In terza pagina, dopo la prima del giornale, 500. In quarta pagina, 500. Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e biglietti non affrancati e non pagati.

I conti di un filodelfinante

Un assiduo del *Fanfulla*, — pensato, forse, ai telegrammi di felicitazioni che riceveva sua eccellenza Zanardelli, o alla medaglia d'oro che si contava per eternare la memoria di tale nostro ministro della Giustizia, pensava anche un pochino allo scrupoloso esame cui fu sottoposto fra ogni parola del nuovo codice, sì che tutto apparisse in esso, come giusto, così chiaro, lampante, — da filodelfinante, come si professa, ha ben studiato il zanardelliano volume, e gli venne alcuni dubbi che manifesta così:

Fra gli articoli del nuovo Codice Penale che contengono la definizione e la determinazione delle pene, quello relativo alla multa mi pone in gran pensiero. Ho paura d'aver capito male. E perciò mi prendo la libertà di ricorrere a lei, domandando qualche spiegazione.

Ecco il testo del Codice coi miei commenti:

« Art. 19. La pena della multa consiste nel pagamento all'erario dello Stato di una somma non inferiore alle lire dieci, né superiore alle lire diecimila. »

Fermiamoci qui. Secondo la definizione, la pena consiste nel pagamento. Io avevo sempre creduto che il pagamento non fosse la pena, ma solamente il modo di scontare la pena stessa. Si vede che mi ero ingannato. Del resto: pagamento mi sembra improprio. Un delitto non si paga, si espia: una pena non si paga, si sconta: l'erario pubblico non si paga, si fanno dei versamenti. Dico male?

Il pagamento di una somma. Avrei aggiunto: di denaro; perchè una somma è il risultato di un'addizione; e il condannato a pagare una somma (per esempio di quindici lire, potrebbe portare all'erario dello Stato tre gabbie da uccelli a cinque lire l'una, la cui somma salterebbe il debito per l'appunto.

Continuo, se non le dispiace, la lettura dell'articolo.

« Nel caso di non eseguito pagamento entro due mesi dal giorno dell'intimazione del precetto, e d'insolubilità del condannato, la multa si converte nella detenzione... »

Suoi: l'intimazione del precetto mi suona come se dicesse il comando dell'ordine, il segnale del cenno, intimare e far precetto sono due parole che dicono una stessa cosa.

Bisognava scrivere: « dal giorno della notificazione del precetto » o allora andava bene, o quasi: perchè era anche necessario aggiungere almeno: « relativo precetto » cioè del precetto relativo al pagamento, affinché non si avesse a confondere con altri precetti non escluso quello passivale.

E che rob? È l'insolubilità del condannato? Forse si è voluto dire l'insolubilità. Un debitore pur troppo, spesso è insolvente cioè non pagante per miseria o per cattiva volontà; ma debitori insolubili cioè non pagabili non ne ho conosciuti mai. Anzi, tutto il contrario!

Strabillio poi pensando che la multa si converte in detenzione solo quando il pagamento non è eseguito entro due mesi, e il debitore è insolvente. Quella congiunzione e burla le due condizioni che dovranno dunque verificarsi insieme. Talché se un condannato non paga entro due mesi, non già per mancanza di denaro sibbene per cattiva volontà, la multa non si converte in detenzione. E allora?

Ci deve essere uno sbaglio di stampa, è il testo deve dire: « nel caso di non eseguito pagamento o di insolubilità del condannato... » Una tiratina d'orecchi al proto di stamperia rimedierà tutto.

E andiamo innanzi: la multa si converte dunque in detenzione « col ragguglio di un giorno per ogni dieci lire e frazione di dieci lire della somma non pagata. »

Benone; questo lo capisco perfettamente e capisco alla prima anche il capoverso successivo che dice:

« Il condannato può sempre far cessare la pena sostituendo pagando la multa. » « La parte corrispondente alla detenzione sofferta, col ragguglio stabilito nel precedente capoverso. »

Ammetta che io sia condannato a una multa di 500 lire. Non pago, e sono riconosciuto insolvente; onde è che la multa si converte in detenzione. Vado in carcere e ci sto dieci giorni, a dieci lire il giorno, scontando così cento lire dal mio debito. Dopo dieci giorni mi annoio della prigione; pago in contanti quattrocento lire — e faccio un miracolo essendo insolvente — per andarmene tranquillamente a casa. E' chiaro come la luce del sole.

Ma il capoverso seguente dispone:

« La detenzione sostituita alla multa non può mai oltrepassare la durata di un anno. »

Capperi... Il massimo della multa (che è diecimila lire) potendosi scontare col massimo della detenzione (che è un anno), ne discende per prima conseguenza che a me, filodelfinante, converrà sempre per pagare un delitto punibile col massimo della multa, e non pagare, ma andare in prigione: poiché la mia giornata di prigione

mi verrà calcolata a ventisette lire e quaranta centesimi circa.

Il ragguglio in questo caso non è dunque più di dieci lire per un giorno di carcere; ma di lire 27,40; e costoso ragguglio sarà sempre variabile secondo un calcolo di proporzione da istruirsi volta per volta fra il massimo della pena stabilita e la cifra del debito, secondo la condanna. Infatti, un anno di detenzione, a dieci lire il giorno, pareggia una multa di lire 3650.

Da tremilaseicentocinquanta lire in su, il ragguglio aumenta; e mi conviene sempre piuttosto andare in carcere che pagare.

Più sarà grave la pena — o in altri termini più sarà atroce il delitto — e più sarà alto il compenso che io potrò chiedere allo Stato per un giorno di detenzione.

Ci sarebbero poi da fare mille calcoli sul prezzo della mia giornata nel caso di espiazione mista; cioè, quando a me piace cominciare coll'andare in prigione, e riacquistare poi la libertà a mezza strada. Resta l'ultimo capoverso.

« Alla detenzione può essere sostituita l'esecuzione, ad istanza del condannato, la prestazione di un'opera determinata a servizio dello Stato, della Provincia, o del Comune; e due giorni di lavoro sono raggugliati ad un giorno di detenzione. »

Dunque alla multa si sostituisce la detenzione; e alla detenzione si sostituisce l'esecuzione la prestazione. Un momento, un momento... spieghiamoci bene.

Invece di pagare io posso andare in carcere; ma invece di andare in carcere io posso lavorare per lo Stato o per altri, al prezzo di cinque lire per ogni giornata di lavoro. Sta bene così?

Domando perdono. Io condannato al massimo della multa, posso preferire un anno di carcere, 37 lire e quaranta centesimi al giorno, alloggio, nutrimento, biancato, ecc., ecc. Non c'è malaccio: farò i miei conti, vedrò che cosa mi conviene. Ma una volta in gabbia, mi piglia la voglia di respirare una boccata d'aria, e domando di lavorare per lo Stato, o per altri, col ragguglio di due giorni di lavoro per un giorno di detenzione. Allora la mia giornata dev'essere raggugliata non a cinque lire, ma a tredici lire e settanta centesimi, salvo la differenza fra il tempo passato in carcere a 27,40 il giorno, e il resto delle 10.000 lire di multa rimaste pendenti. Ne conviene?

Stando tranquillamente in prigione, io guadagno ventisette lire e quaranta centesimi, speso di tutto; andando a lavorare fuori via guadagnerò... non so bene se tredici lire e settanta centesimi ovvero cinque

lirette magre magre, e dovrò non dover pensare al mio mantenimento secondo l'interpretazione che la giurisprudenza darà al Codice penale.

Ah! caro signore... che conti, ingegnati!... Un filodelfinante come me, dovrebbe essere addottorato in matematiche, per sapere qual delitto è compatibile coi suoi mezzi, quale gli promette un modesto guadagno di fronte ai lutti della miseria, ipotesi, e qual sistema di sostituzioni di pene, richieste coll'abbaco al momento opportuno, può ripescare utile ai suoi sacrosanti interessi.

Se tutti gli articoli del nuovo Codice sono scritti così, fra poco l'Italia non avrà più che un solo delinquente sicuro del fatto suo... due tutt'al più, l'inventore della legimografia e il ministro delle finanze.

Mr. Schiavista un po' questi dubbi, e mi creda

Suo devotissimo
Un ASSIDUO

LA PUBBLICA SICUREZZA

COORDINATA AL NUOVO CODICE PENALE

La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia ha pubblicato nel numero 153, la nuova legge di Pubblica Sicurezza coordinata al nuovo Codice Penale. Ecco gli articoli relativi alle riunioni pubbliche ed alle Processioni religiose:

TITOLO I

Disposizioni relative all'ordine pubblico ed alla incolumità pubblica.

CAPO I

Delle riunioni pubbliche ed degli assembramenti in luogo pubblico.

Art. 1. — I promotori di una riunione pubblica devono darne avviso, almeno ventiquattr'ore prima, all'autorità locale di pubblica sicurezza. Il contravventore è punito con l'ammenda di lire cento. Il Governo in caso di contravvenzione può impedire che la riunione abbia effetto. Queste disposizioni non si applicano alle riunioni elettorali.

Art. 2. — Qualora, in occasione di riunioni o di assembramenti in luogo pubblico o aperto al pubblico, avvegnano manifestazioni o grida sediziose che costituiscono delitti contro i Poteri dello Stato o contro i Capi dei Governi esteri ed i loro rappresentanti, ovvero avvegnano altri delitti preveduti dal Codice Penale, le riunioni o gli assembramenti potranno es-

Il pugnale dei lampuni

Cadjoze senza voce, tremante, mezzo morto, contrastava solo col magnifico quadro che lo attornia: o meglio quel corpo consumato formava solo una opposizione strana, giacché l'anima del vecchio, cui il soappio stesso stava per mancare, restava giovane della giovinezza eterna, che mantiene la virtù e la purezza.

Il suo sguardo interrogava vagamente lo spazio, e credette ingannarsi, in vedendo cinque ombre dirigersi dalla banda della sua capanna. E pure aveva visto chiaro.

I cinque uomini erano i condannati di Sura-Charta.

Quando fu ben sicuro della verità, si strascinò incontro agli infelici, prese loro le mani, loro parlò mansueto, li condusse nella sua rustica casa, servì loro un pasto leggero ed evitò di rivolgere loro una sola parola relativa alla loro sorte.

I condannati per primi intavolarono il discorso intorno allo scopo del loro viaggio.

« E' molto tempo che non ho visto uomini, disse loro Cadjoze, né mi saprei affig-

gere di rimanere così solo, giacché non devo vedere fuorché gli esseri più infelici, miei simili. »

« Sì, voi avete ragione, i più infelici. Amici miei, disse Cadjoze, si può ritornare dalla via della morte. »

« Ne avete visto qualcuno? »

« Parecchi. »

« Quanti? »

« Sette. »

« Su qual numero? »

« Ou trecento. »

Gli infelici si guardarono l'un l'altro.

« Ascolta, disse un di loro, io sono innocente. »

Cadjoze scosse la testa.

« Non mi credi? »

« Lo desidererei; ma tutti coloro che hanno fatto questo terribile tragitto mi davano la medesima sicurezza. »

« Forse non mentivano, abbiamo noi tribunali abbastanza regolari, giudici abbastanza integri, leggi abbastanza giuste perchè mai a Giava, quando non sono gli olandesi che pronunziano una sentenza, si possa affermare che una pena è stata giustamente applicata? »

« Questo è vero! questo è vero! balbettò Cadjoze. »

« E quando dico: io sono, noi siamo innocenti, io non lo intendo nel senso che la follia dà a questa parola. Noi abbiamo

forse commessi atti colpevoli; ma vi ha dentro di noi una ragione nascosta che ci giustifica davanti gli dei. Noi siamo infelici, schiavi, esseri calpestati, venduti, grandi di opprimono, noi ci ribelliamo. Ci privano del nutrimento a rubiamo. Ci vendono i nostri figli e le nostre mogli, e ci vendichiamo coll'assassinio. Abbiamo ragione? sì, davanti alla egualianza umana, davanti alla giustizia sacra ed imprescrittibile, no, davanti ai tribunali degli uomini; e son essi che ci giudicano. Ho visto vendere mia moglie e mia figlia e ho adoperato il coltello... e io devo morire. »

« Sventurato fratello! »

« Questo non è nulla, asserdote! Noi, qualunque sia la ragione che ci ha spinti, abbiamo commesso un'azione cattiva. Ma dietro a noi, venienti da Kala o Sura-Charta si trascinano uomini il cui solo delitto è di aver lottato contro la tirannia del capo non confessato dei Lampuni, e di aver opposto una diga ai sanguinari furori di Jatu. Tu ci dicevi testè che era molto tempo che i tuoi occhi non avevano contemplato visi umani! Ebbene! tutta una popolazione, emigra verso questa contrada... donne, fanciulli, vecchi, non tarderanno a circondare la tua dimora, e noi prederemo di poco questa desolata emigrazione. »

Cadjoze mandò un profondo sospiro.

« Prima che questa tribù abbia lasciata le vicinanze della tua casa, sapete, noi saremo o ritornati o perduti per sempre... »

« Voi non potete partire oggi, rispose il sacerdote, i venti non sono favorevoli. »

« Possono mai esser tali i venti che spirano intorno all'upas? »

« Sventurati! se non posso esser mallevadore di salvarvi la vita, lasciate almeno che la protegga e mi serva per questo dell'acquistata esperienza. Io non saprei guarentire il vostro ritorno, ma ho renderlo possibile. Tutti non periscono; e perchè non sarete voi altri salvi? In questo momento, e sino all'ora della vostra partenza, non posso e non devo pensare che a voi. Puntati mi occuperò degli emigranti di cui mi parlate. »

Per due giorni i condannati riposarono sopra una stuoia nella camera di Cadjoze.

Il vecchio passava le sue notti di vegliare.

« E non si cullava in una vana speranza; al contrario, qualunque facesse risplendere ai loro occhi un raggio di speranza, volgeva ciò non pertanto i loro pensieri verso la morte. »

(Continua.)

Conservazione e sviluppo del capello e barba. Vedi avviso in quarta pagina.

sere sciolti e i colpevoli saranno denunciati all'Autorità giudiziaria.

Art. 3. — Le grida e manifestazioni sediziose emesse, nelle riunioni o negli assembramenti, di che all'articolo precedente, ove non costituiscono delitti contemplati dal Codice penale, sono punite coll'arresto estensibile fino a tre mesi.

Art. 4. — Qualora, nei casi preveduti dagli articoli precedenti, occorra di sciogliere una riunione pubblica od un assembramento in luogo pubblico od aperto al pubblico, le persone riunite od assemblate saranno invitate a sciogliersi dagli ufficiali di pubblica sicurezza, e, in loro assenza, dagli ufficiali o bassi ufficiali dei reali carabinieri.

Art. 5. — Ove l'invito rimanga senza effetto, si ordinerà lo scioglimento con tre distinte formali intimazioni, precedute ognuna da un squillo di tromba.

Art. 6. — Ove rimangano senza effetto anche le tre intimazioni, la riunione o l'assembramento saranno sciolti colla forza, e le persone che si rifiutassero di obbedire, saranno arrestate. La forza potrà essere usata anzitutto se, per rivolta od opposizione, non si potesse fare alcuna intimazione. Le persone arrestate saranno deferite alla Autorità giudiziaria e punite a termini dell'art. 413 Codice penale.

CAPO II.

Delle carimonie religiose fuori dei templi e delle processioni ecclesiastiche e civili.

Art. 7. — Chi promuove o dirige cerimonie religiose, o altro atto di culto fuori dei luoghi a ciò destinati, ovvero processioni ecclesiastiche o civili nelle pubbliche vie, deve darne avviso, almeno tre giorni prima dell'Autorità locale di pubblica sicurezza. Il contravventore è punito coll'amenda sino a lire cento.

Art. 8. — L'Autorità locale di pubblica sicurezza può vietare, per ragione d'ordine e di sanità pubblica, le processioni e gli altri atti di cui all'articolo precedente, dandone avviso ai promotori almeno ventiquattr'ore prima. Alle processioni sono nel resto applicabili le disposizioni del capo precedente. Il contravventore al divieto è punito a termini del Codice penale.

Art. 9. — Le disposizioni di questo capo non si applicano agli accompagnamenti del Vaticano e ai trasporti funebri, salvo le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti di sanità pubblica e di polizia locale.

Massoni nemici delle istituzioni

Fra le società che protestano indignate perchè fu offerta una spada al figlio del Duca d'Aosta in nome della cittadinanza livornese, si notano tre loggie massoniche livornesi, il *Dovere*, *Felice Orsini* e la *Nuova Rivoluzione*.

Anche solo dai nomi delle loggie, senza ricorrere alla protesta repubblicana, si vede chiaro che la loggia non solo si occupa di politica ma ne fa... di quella scariata.

E poi ci vengano ad accusare noi cattolici di essere i nemici accerrimi del presente ordine di cose.

Non per niente *Massoneria* è sinonimo d'*impostura*.

Una risposta del card. Lavigerie

L'Illustre Cardinale Lavigerie, nella corrente settimana, prenderà imbarco per passare in Europa.

Il grande Porporato ha scritto una lettera ad un giornale africano, smentendo recisamente le false affermazioni di Crispi in Senato relative alla sua propaganda, e aggiungendo di aver mandato via un vescovo italiano. Ristabilisce la verità dei fatti riguardo alle dimissioni del venerando cap-pucino Monsignor Sutter.

Il Cardinale termina la sua lettera con queste parole:

"Quanto al signor Crispi mi tengo onoratamente del sentimento che mette sulle sue labbra delle calunnie contro di me; è onorevole essere calunniato da un nemico della Chiesa e della Francia."

Il contegno di Crispi, mentitore per sistema, è deplorato da tutti, come disonorevole per il carattere italiano.

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. V lista pubb. della *Voce della Verità*:

Luxembourg. Des centaines d'ouvriers et amis des ouvriers réunis sous la présidence de leur illustre Evêque. — **Barcelona.** La Congregación de la Inmaculada Concepción y San Luis de Gonzaga. — **Masstricht.** Salesiani e gli Alunni dei laboratori delle scuole gratuite, degli Oratori festivi, coi numerosi cooperatori. — **Matoro.** La Junta per el Centenario de Recaredo. — **Madrid.** El Obispo y el Cabildo. — **La Semana Católica.** El Director, los Redactores y los Colaboradores del Periódico católico *La Unión*. — Los representantes de la prensa católica. — **Guimaraes.** El Director de las Filhas de María da Guimaraes. — **Lovara.** Occhi. — **Ponte San Pietro.** Il Clero e il Popolo di Bonate. — **Zagno.** Pagnoni Parr, di Spino. — **Pieve Cadore.** Il Comitato Parrocchiale di Lanzo di Cadore. — **Appiano.** Olavio Beniamino e Lorenzo. — **Presenti.** Bortolo, Teltamanni Felice, Girola Giuseppe, Rimoldi Giuseppe, Bianchi Gregorio, Ferrario Giuseppe, Ferranti Natale, Cattaneo Battista, Rusconi Agostino, Migliori Luigi, Rimoldi Marco, Rimoldi Cherubino, Castelli Andrea, Giudici Battista, Clerici Paolo. — **Urgnano.** Il Comitato cattolico, il Circolo, le Madri Cattoliche, le Figlie di Maria, il Popolo e il Clero. — **Verdello.** Per la Confraternita del SS. Sacramento, Lodetti priore. — **Bussengo.** L'Oratorio maschile di Pescantina. — **Alzano.** La gioventù di Alzano Superiore. — **Milano.** Le Scuole femminili della Carità nella Parrocchia di Santo Stefano. — La Scuola della Dottrina Cristiana, maschile e femminile di Santo Stefano. — Le famiglie Gillo, Baggini, Roncoroni e Piatti. — **Brescia.** Il Giornale *Il Cittadino* di Brescia. — **Bergamo.** Conto Alessandro Colicci. — **P. di Salino.** Famiglia Milesi di Campagnola. — **Adelaide Invernizzi.** Ferrate e Giuseppina Abati. — Il Comitato parrocchiale ed il popolo di S. Maria Immacolata delle Grazie. — La Società delle Madri Cattoliche di S. Alessandro in Colonia. — **Baroncelli Albina.** La Confraternita di Valtorre. — **Le Figlie del Sacro Cuore.** La Società delle Figlie di Maria di S. Orsola. — La Società operaia della Vicaria di Borgo Terzo. — **Famiglia Fenili Albegno.** Il Comitato parrocchiale ed il Circolo operaio di Mariano Bergamasco. — **Adolfo Santifaller e famiglia.** Giacomo Sottocornola Ruzi Luigi, Pradalunga.

(Continua.)

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Adunata del 10. — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle 2.30.

Approvati senza discussione la convalidazione del R. Decreto riguardante l'applicazione della tassa sugli spiriti e fabbriche di seconda categoria.

Proceduti alla discussione generale della revisione dei redditi sui fabbricati.

Doda vuole che si prenda atto della sua dichiarazione che la legge non ha scopo fiscale, ma di semplice revisione nell'interesse della giustizia.

Cambray Digny, relatore della Commissione delle finanze, svolge le conclusioni della Commissione e raccomanda la catastazione geometrica da applicarsi anche ai fabbricati.

Doda fornisce assicurazioni a queste proposte.

Approvansi tutti gli articoli 7 e successivi fino 13.

Dopo osservazioni di Cavallini all'art. 13, approvansi gli articoli senza ulteriore discussione.

Approvansi senza discussione i due progetti autorizzanti alcuni Comuni ad eccedere la sovrimposta dei centesimi addizionali e il piano regolare del circondario esterno di Milano.

Il Presidente avverte che esaurito l'ordine del giorno e dopo la votazione a scrutinio segreto, si convocherà il Senato a domicilio.

Messa ai voti la proposta, il Senato delibera di tenere seduta domani per la discussione della legge.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto dei progetti discussi.

Risultano approvati.

Levasi la seduta alle 5.35.

ITALIA

Bologna. La compagnia delle Indie. — Furono arrestati il presidente Gaetano Rossi e il senatore, Giorgio Coli, implicati nelle gravi noie e truffe di cui fa

vittima il signor Calari, un giovanotto assai conosciuto nel mondo elegante.

L'autorità che procede con molto cautela ed energia contro gli struzzini, riscuote il plauso della cittadinanza.

Anche da noi di vorrebbe un qualche esempio.

Napoli. Le grazie di Giordano Bruno. — Leggiamo nella *Liberia Cattolica* di Napoli:

«Giungono notizie desolanti dalle nostre campagne nei danni arrecati ai vigneti dalla peronospora. In certi siti non giovano i rimedi ed è compromessa col frutto dell'annata anche il futuro prodotto. Un ricco proprietario di vigna in quel di Nola scrivendoci chiudeva una sua lettera così: «Le benedizioni di Giordano Bruno ci sono arrivate! le nostre vigne, bruciate nelle foglie e nei grappoli ben presto ci daranno l'immagine del Rogo in Campo Fiori! I giornali di Roma riferiscono che alcuni delle nostre società operaie si recano sul cappello l'effigie di fra Giordano colla scritta: *Sante Bruno ora pro nobis*, e furono esauditi!»

Roma. Giubileo sacerdotale del Card. Simoni. — In questi giorni l'Emo Card. Simoni ha celebrato il 60. anniversario di Sacerdotio. I giornali religiosi di Francia e Belgio congratolandosi coll'illustrato Porporato, che con al gran zelo sovrastando alle Missioni cattoliche, ne danno la biografia. Presentando all'Emo le nostre congratulazioni, facciamo voto che duri lunghi anni ancora a reggere la prefettura di Propaganda.

ESTERO

Bulgaria. Patrie fondate. — Si ha da Pietroburgo che, in quei circoli politici si crede che il prestito concluso per ventimila milioni dal Governo, con banchieri inglesi ed americani, sia in parte destinato a spese militari: il Governo bulgaro, non essendo punto rassicurato sull'atteggiamento della Serbia.

Francia. Il Papa e le potenze. — L'Estafette occupandosi delle relazioni fra Vaticano e Quirinale trova che i gravami da cui si dice afflitto il Pontefice sono in parte fittizi (?) e in parte reali come lo provano le dimostrazioni avvenute a Roma di questi giorni in aperta contraddizione con la legge delle guaranzie.

Il giornale suddetto dopo aver ricordato le promesse fatte dall'Italia nel 1870 per la tutela del Papa, dice, che sebbene le potenze non facciano oggi caso che queste promesse rimasero inadempite, se ne potranno a un dato momento valere come di un'arma contro l'Italia.

Cose di Casa e Varietà

AGLI ASSOCIATI

Sono già scadute molte associazioni al nostro giornale. Preghiamo gli amici di rinnovarle prontamente.

Quelli poi che non hanno ancora versato l'importo per il primo semestre, e quelli che hanno vecchie partite da saldare coll'amministrazione, pensino che ogni loro ritardo danneggia assai, creando sempre nuovi imbarazzi a chi deve pensare alle spese necessarie per sostenere il giornale.

I santi Patroni

della nostra Arcidiocesi

Domani festa del SS. Ermacora e Fortunato Patroni della Chiesa udinese è festa di precetto in tutta l'Arcidiocesi.

Non si pubblica quindi il nostro giornale.

Feste centenarie a Tricesimo

I cortesi lettori del *Cittadino italiano* già sanno delle feste che dovevano celebrare in questa Pieve nella festività di domenica per la fausta ricorrenza del primo centenario della consecrazione del nostro Tempio o Duomo, come altri piaceva chiamare. Di queste feste infatti in essi loro a parlare fino del 26 giugno p.p. in questo benemerito giornale. Ora, com'è naturale, saranno essi desolati d'udire in qualche modo l'esito di esse. Ed io mi sforzerò, se pur ci riuscirò, ad appagarli. Dirò dunque fin da principio che riuscirono veramente splendide ed imponenti, a dispetto di tutti i turbini, le piogge e le tempeste che nei passati giorni in modo così desolante ebbero a devastare la povera nostra campagna. Con quella sua sfuriata si lusingava forse l'invidio luciferaccio d'averci a fiaccare ed a spegnere in noi quel santo ardore che tutti ci impregnava a solennizzare col maggior decoro e pompa possibile questo Centenario.

Ma questa volta il poveretto ebbe la peggio e se ne tornò colle corna peste. Gli

serva di regola anche per in seguito. — Torniamo a bomba. — S. E. R. M. A. L. ammassimo nostro Arcivescovo doveva arrivare tra noi verso le ore otto antiche. Poco innanzi perciò a quell'ora, il Rmo Clero della Parrocchia con gran numero di carrozzabili muoveva ad incontrarlo a circa mezzo chilometro dal paese. Il popolo poi numerosissimo colla banda paesana si fermò ad attendere alla prima borgata denominata dei Costantini.

L'Eccmo Presule era accompagnato dall'Illmo e Rmo M. E. Zucco Can. Past. della Metropolitana e da un giovane sacerdote, che immagino sarà stato il suo segretario. Dopo breve fermata alla Canonica del Rmo Pevano, seguito dal Clero della Parrocchia e dai Parroci della Forania vestiti di cotta, e con ai fianchi il prelodato Mons. Zucco ed il Rmo Can. Mons. Antivari, Rettore del Seminario, vestiti dei loro abiti canonici, Mons. Arcivescovo portavasi in Chiesa per la Messa Pontificale. Il vasto Tempio, magnificamente addobbato, non poteva più capire dalla moltitudine di popolo introdottavi. Nella facciata di esso leggevasi questa bellissima iscrizione:

Centesimus est annus. — Ex quo fide preclarum patres nostri — Templum a fund. creaverunt. — D. O. M. — In honorem B. M. V.

Erga Tricesimani. — Quibus laudis est opus — El singulare pietatis studium — Erga Dei Matrem. — Accedite — Colique Terraque Regiam. — In vota vocato.

La funzione ebbe principio col canto di *Terza*, giusta il rito prescritto dal Cerimoniale. La musica eseguita fu a dir vero sceltissima e molto adatta alla circostanza. La parte corale era diretta dall'egregio e M. R. D. Filippo Comelli maestro di musica della metropolitana; l'orchestra dal distinto maestro Luigi Osnoli. Si cantò il Kyrie in re del Piccini, il Gloria del Cherubini, ridotto da Mons. Candotti, il Credo in re, pure del Piccini, il Sanctus in mib. di Mons. Tomadini, l'Agnus Dei di Mons. Candotti, premiato a Nancy. Dopo la Messa Pontif. Mons. Arcivescovo accendeva il s. pergamo e rivolgeva a quel popolo affollato e divoto affettuosa ed appropriata parole di circostanza. Alla Messa in un bacio del coro si trovò pur presente l'onorevole nostro Municipio.

Alle quattro pom. ebbe luogo il *Vespero*. Si cantò Musica di M. R. Candotti, di Belinzani, di Bossi, con la *Salve Regina* di Zorzi a tenore obbligato con coro.

In aula era poi si ebbe lo spettacolo dei fuochi, d'artificio, lavorati dal notissimo Meneghini di Montegiglio. Tutti i pezzi, che furono ben diversi e del più distinti e complicati, riuscirono a meraviglia. Un bravo di cuore al distinto pirotecnico. Anche M. R. Arcivescovo, sopra un palco appositamente eretto davanti alla porta d'ingresso della Canonica del Pevano, ebbe la compiacenza d'assistervi in compagnia di molti Sacerdoti e Parroci che le tenebre della notte non lasciavano bene distinguere. A render più gaia e compita la festa si volle pure architettonicamente illuminata la facciata della Chiesa. Erano altresì illuminati diverse case. Non mancavano (ancora) i bei graziosi archi triforcati e le sue belle dediche. Un forastiere, che aveva la disgrazia di esser assai corto di vista, ebbe a lagnarsi meco di non aver potuto rilevare quelle dediche. Lo accontenterò ora trascrivendole qui. Ecco quella che si leggeva sull'arco eretto in fondo al paese, nel borgo così detto di S. Antonio:

Compiesi ora un secolo — Che coll'anima raggiante di fede — Coll'ardore di una carità pronta ai più grandi sacrifici — Il popolo della Pieve di Tricesimo — Una fra le più antiche e fedeli figlie della grande Aquileia — Innalzava il suo maggior tempio.

Quali poi erano, lungo la contrada che conduce alla Chiesa portava quest'altra iscrizione:

Lo bell'opra dell'umano ingegno — Con solenni riti fu un secolo consecrata — Annunziamo festanti devoti — Intonando inni e canti di lode e grazie — E preghiamo, che l'aita fede — Irradi sui figli e nipoti, perenne.

Nota infine che grandissimo fu il concorso dei forastieri tanto al mattino; quanto alla sera, eppur tuttavia non ebbero a lagnarsi il più piccolo disordine, ma ogni cosa procedette tranquilla e dirò religiosamente. S. E. M. R. Arcivescovo ci lasciava il giorno seguente, dopo aver di celebrata la Santa Messa.

I nostri buoni essercenti desidererebbero che tornasse presto il secondo centenario. Ancor lo m'assuolo ai loro voti e desidera che tutti lo possano celebrare almeno anche una volta!

Ille

Tricesimo 10 luglio 1889.

Eclisse di luna

Domani sera sarà visibile un'eclisse di luna, che comincerà alle ore 8.12 e finirà alle 10.34. La luna spunterà sul nostro orizzonte poco dopo il principio dell'eclisse la cui estensione sarà di 0.48 del diametro solare.

in CAMINO di CODROPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura - dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno, ha disposto l'appuntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscano anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos

Fabbrica
di
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi Janos



Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'odegna corona della bellezza. L'aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'acqua di chinino di A. Migone e C. dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lusinghiera capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fiamme) da L. 2.-, 1.50, 1.25, ed in bottiglia da un litro a L. 8.50.

L'Acqua Anticaduta di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della gioventù, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più facile ed adoperarsi e non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia né la biancheria, né la pelle e che agisce sulle cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la caduta e facendo scomparire la pellicola. Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. — Costa L. 4.- la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. 33, Via Torino, 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825; da tutti i parrucchieri, profumerie farmacisti.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungersi cent 75.

IMPERIALE E REALE PROFUMERIA

Ditta Pietro Bortolotti

inventore e fabbricatore

DELLA TANTO RINOMATA ACQUA DI FELSINA

Premiata
con 44 medaglie — onorata di 5 sovranità brevetti
e di 3 SIGILLI DALLE LL. MM. IL RE E LA REGINA D'ITALIA

L'Acqua di Felsina, l'articolo di profumeria preferito dalle persone eleganti, possiede tutti i pregi conosciuti ed ignoti. Denta nell'acqua la rendo bianca come il latte, fa diventare morbida la pelle come il velluto, fa scomparire le gonfiature delle punte degli incisivi, dona al viso i colori più freschi e naturali; nel bagno dà forza e vigore a tutto il corpo. — Giova pure nelle cure dei denti e delle gengive.

La Ditta Pietro Bortolotti raccomanda pure i seguenti articoli speciali:

Vellutina al Bismuto che non teme confronti con quella di provenienza estera.

Polvere Grassa in sostituzione dei belletti, liquidi in polvere o in pomata, i quali oltre ad essere di inusitata applicazione, sono sempre visibili e per lo più dannosi.

Lozione vegetale alla Glicerina preparato igienico che rinforza le radici dei capelli, toglie la forfora e li rende morbidi e brillanti.

Acqua di Chinina, rinomata per le sue qualità toniche e per il profumo.

Acqua Balsamica, che è il ristoratore dei capelli senza macchiare la cute.

Mughetto di Bosco, novità per profumo da toilette.

Polvere dentifricia alla China, raccomandata per le sue proprietà igieniche.

Agenzia enologica Italiana

Casa Principale MILANO Corso Venezia, 93

FILIALI A BARI E CATANIA

PREMIATA

CON 25 MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO

Proprietà Enotecniche a disposizione

Assortimento di strumenti di potatura ed innesto, aratri da vigna, materiali ed attrezzi per cura delle malattie delle viti, pigiatoi, sgranatrici, torchi, pompe travasatrici, filtri, enometri, vaporizzatori di fusti, apparecchi per vini spumanti e per distillare vini, fecce e vinaccia onde produrre Cognac, acquavite e spiriti di vino, Damigiane Beccaro e bottiglie.

Si spediscono e richiesti a catalogo generale illustrato.

PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA

FARINA e PANNELLO DI COCCO

TUTTO IL BENTRAME

da lussu, da letto, da lavoro e da ingrosso, si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte) e più crema.

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella ragione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13 per 50 Chilogr.

Pannello L. 20 per 100 Obilog. — L. 11 per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Pannello è esclusivo per mezzali.

Merce franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con più animali e convincersi dell'utilità.

Le richieste con valuta anticipata farle al sig. RAFFAELLE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli attestati ed il modo d'adoperarli.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

SOCIETA ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

Società Anonima — Sede in Bergamo

— Capitale sociale versato L. 3.000.000 —



Officine in BERGAMO, SCANZO, VILLA DI SERIO, ALZANO MAGGIORE, NESE, PRADALUNGA, COMENDUNO, ZOGNO, PALAZZOLO SULL'OGGIO

VITTONIO, OZZANO presso Casal Monferrato, NARNI, MONTECELIO.

Premiata con Medaglia d'Oro dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ed alle principali Esposizioni nazionali ed estere.

Collezione completa di cementi idraulici a rapida ed a lenta presa; di cementi Portland; di calce idraulica e dolce in polvere ed in zolle; di pietre artificiali per costruzione pavimenti, condotte d'acqua e decorazioni.

PREZZI E CONDIZIONI DI TUTTA CONVENIENZA

Produzione annua oltre UN MILIONE di quintali — Forza motrice MILLE cavalli vapore.

La Società garantisce di provenienza delle proprie Officine, soltanto la merce contenuta in sacchi ed in barili portanti la marca di fabbrica sopraesposta, regolarmente depositata per ogni effetto di legge. — 11. 2740 M

La Società stessa è la sola che possa attualmente assumere e garantire impegni di fornitura in vasta scala della rinomata Calce cementifera idraulica di Palazzo.

Rivolgersi per le PROVINCE di Udine e di Belluno al Signor

BARNABA PIETRO in Udine.



Si regalano 1000 Lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Frères Zempt, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli, ne macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talché le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Frères Zempt, profumieri-chimici, Galleria Principe di Napoli 5, — Napoli. Prezzo in provincia L. 6

AVVISO ALLE SIGNORE

Zempt Frères Dépelatorio

Con questo preparato si tolgono i peli e lanuggine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo, e di sicuro effetto. Prezzo in provincia L. 3.

Deposito in Udine: Fr. MINISINI Fondo Mercatovecchio.

— LANGE e DEL NEGRO parrucchieri — BOSSERO AUGUSTO farmacista.

LA VELOCE

Navigazione Italiana a Vapore — Sede in Genova

Società Anonima — Capitale L. 15 milioni

Linea del Plata partenza da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES. Piroscafi: NORD-AMERICA, DUCHESSE DI GENOVA, DUCA DI GALLIERA, VITTORIA, MATTEO BRUZZO, EUROPA, NATOLI.

Linea del Brasile Partenza da GENOVA agli 8 e 28 d'ogni mese per SANTOS e RIO JANEIRO. Piroscafi: (provvisoriamente sospesi). FORTUNATA R., CARLO R., REGINA, SAN GOTTARDO.

RIVOLGERSI: GENOVA. Amministrazione della Società. Piazza Nunziata N. 17. Ufficio Passeggeri di 3.a classe. Via Ponte Calvi Numero 4-6.

SUBAGENTI della Società: UDINE sig. Nodari Lodovico, via Aquileia, 29. — SPILIMBERGO sig. Arturo Trigatti.



Depositari farmacisti: MARCO ALESSI, Udine. — BRIESO, Treviso.

Udine — Tipografia Patronato

Varese — ADOLFO BRUSA — Varese

premiata fabbrica del rinomato liquore

AMARO BRUSA

e **TAMARINDO A VAPORE**

sotto i portici maggiori N. 61 e via Albuizi, N. 30

Fra la cosa indispensabile in una famiglia ben regolata deve essere certamente annoverato l'Amaro Brusa perché facilita la digestione, è sommamente antiscorbutico, efficace per il mal di capo e mal di mare.

Dell'Amaro Brusa, se si dovessero riprodurre su questo giornale tutte le lettere che, da molti dottori in medicina e da distinto personale, vennero indirizzate in onore alla ditta suddetta, certo lo spazio sarebbe insufficiente ma indubbiamente chiunque a far solo uso di questa prelibata bibita ed allontanarsi da quel vano sollazzo di cui ogni giorno si fa tanto uso per lo spaccio di liquori la maggior parte nocivi alla salute.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

F. FERRARI

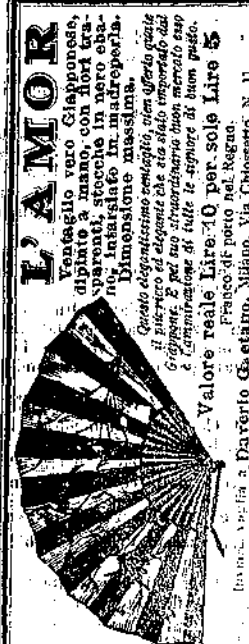
Porto Maurizio — Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Oliva garantiti pure in fusti, stagnati, girno, flasci e bottiglie.

Specialità in oli extra fini da tavola, Oli per profumeria, per lampade, per saponi, per macchine, per capelli, per saponi. Campioni a prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia, Torino, Anversa, Liverpool, ed all'esposizione di Bruxelles, DIPLOMA D'ONORE — All'esposizione di Londra.

PRIMO PREMIO D'ONORE — Medaglia grande vermeil — GENOVA 1889.



IGIENE, BUON GUSTO

comodità o risparmio

Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito

per Pacco Postale

franco di ogni spesa

in tutti gli uffici della Posta

del Regno e delle

Colonie di Messico

ed Assai.

CASSETTINA

contenente:

8 eleganti scatole a chiave Sar-

dine Naples, Aquilone,

1 elegante scatola a chiave Ac-

quino al sole, eccellente,

1 elegante scatola a chiave Ten-

all'Allo, Albigino.

10 eleganti scatole in tutto Ki-

logrammi 33/100.

3 Cassettine L. 16

5 Casset. L. 31,60

10 > > 51,50

20 > > 100,--

Spediziona per Posta in tutta

Europa contro aggiunta al nostro

prezzo dei maggiori rispettivi di-

ritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia

alla società, per l'im-

portazione salumi e

conservare alimentari.

Via Carlo Alberto,

N. 29, interno 2.

Genova

Polvere angustina composta con

acini d'pvaod

eghe fragranti, per preparare con

tutta facilità un buon VINO

ROSSO di famiglia, economico e

garantito igienico. — Dove per

100 litri L. 4; per 50 litri 2,20.

Unico deposito, per tutta la

provincia presso l'Ufficio Annuale

del Cittadino Italiano via della

Posta, 16 — Udine.